

Un uomo libero conquista il cielo

È il 12 aprile del 1961: per la prima volta le stazioni radioceventi della terra captano una voce umana proveniente dagli spazi celesti. È la voce del cosmonauta sovietico Yuri Gagarin, che dice « La Terra è azzurra, enorme ed il cosmo appare nerissimo ». Una nuova era comincia per l'umanità: verrà il giorno in cui navi spaziali porteranno gli uomini su altri pianeti. Ma non è questa, soltanto una vittoria della scienza e della tecnica: questa data segna una storica vittoria della società socialista. Sono le « corazzate della Comune che danno l'assalto al cielo » come preconizzava Majakovski, il poeta della Rivoluzione, è un mondo senza divisioni di classe, in cui è stato abolito lo sfruttamento e la legge del profitto che si dimostra più di ogni altra società capace di organizzare e stimolare l'ingegno dell'uomo, il suo coraggio, la sua volontà.

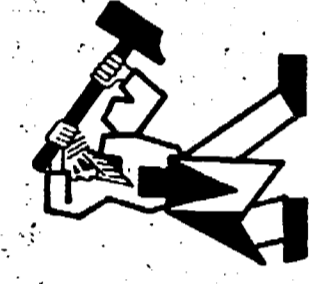


Argine di violenze contro il progresso

Negli stessi giorni in cui il cosmonauta sovietico Gagarin apre all'uomo le vie del cielo, in Algeria i parassiti francesi torturano una ragazza araba, Djamilia Boupacha, combattente per la libertà del suo paese. A Little Rock, nella civiltissima America, i negri vengono respinti, con la violenza dalle scuole che pretendono di frequentare assieme ai bianchi. A Cuba, mercenari addestrati alla scuola del Pentagono tentano lo sbarco. Cosa conta un



Magnano '61
Algeria 1960 (disegno di Gattuso)



La bandiera rossa piantata sul Reichstag



I soldati dell'Armata rossa a Berlino

Il 30 aprile 1945 l'Armata Rossa occupa Berlino: sul Reichstag sventola la bandiera con falce e martello. Dalle rovine e dai disastri della seconda guerra mondiale, un gruppo di popoli sorge a nuova vita. In Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania, Albania, Jugoslavia, Bulgaria, vanno alla direzione dello Stato alleanze di forze politiche diverse, guidate dai partiti comunisti. Una grande parte d'Europa si avvia così verso il socialismo.



L'imperialismo inizia il ricatto atomico



La terrificante immagine d'una esplosione atomica

La seconda guerra mondiale è finita: essa è costata il sacrificio di 32 milioni di soldati, la morte di 20 milioni di civili, 29 milioni di mutilati, 26 milioni di deportati in campi di concentramento. Il 6 agosto alle ore 8,15 del mattino, gli americani sganciano su Hiroshima la prima bomba atomica. Il fungo atomico che si alza dalla città giapponese non mette la parola « fine » al conflitto: esso rappresenta invece la prima grande operazione della guerra fredda contro la URSS.